

piui andar tanto soto come prima andavamo, perchè han facto 3 chanoni di cento, ne saluteranno da la longa, che prima sue artelarie non ne poteva offender; a ben che di la terra han trato piui de 60 bote, niuna non ne ha tochato; ben ne è venuto a presso, ma niun non è stà ofexo de nostri. *Etiam* habiamo saputo, et è certo, esserli andato in Genoa el Martinengo che fu in Rodi, qual ha preparato di far bastioni, reperi et altre provixion: et tanto piui per tempi chativi non li habiamo ostate, perchè nui et quelli del Papa stanno a Portofin che è lontan da Zenoa mia 30; l'armata francexe stà a Saona, et loro non oviati da alcuno fanno soi preparamenti. *Tamen*, venendo campo da terra non li varà nulla; ma non essendo gente da terra nui nulla opereremo, benchè per via di assedio si potria operar qualcosa, chè nui li habiam ritenuto 30 nave carche di formento, che tutte eran caricate di genovexi per andar a Genoa. *Etiam* si diceva che uno castel chiamato Novi per la liga era stà preso, che è 20 mia lontan da Genoa fra terra, dove che per quel loco li andava assà vituaria; et *etiam* li avevano assai nove de Lombardia, *adeo* che per terra o per mare serian assediata; et habbiamo intexo de dentro son gran penuria di formento. Credo si renderanno, et tanto piui aspetiamo certe barze francexe armate, et nui volemo armar alquante di queste nave per nui prexe, tanto che credo o per una via o per l'altra l'aremo. Credete che non li manchèmo di nulla; habiam mandato octo galee, 3 di le nostre, 3 di Franza, 2 del Papa a Cao Corsico, dove li han pigliato due barze di spagnoli che vaglino assà ducati; et questo l'habiamo avuto per certo. *Tamen* di hora in hora l'aspettiamo. Se cussi fosse partiressemo un bel butino, benchè credo che francesi non li sparagnerà. Io non posso sì non confuxe scrivervi; ma per l'avenir farò il debito. Io con il primo tempo mi parto con due nave carche di grano, et vadomi a Portovenere a far far bischoti; se non harete cussi lettera da me, perdonatime. Io vo volentiera per far honor al patron, et non per utile, come credo voi sapele. Io ho gran fatica, *tamen* tutto suportò volentiera pur che il clarissimo

484* Proveditor nostro et altri dica esser serviti, che altro el mio cor non dexidera senza utilità alcuna. Io ho facto il debito con tutti che mi havete commesso, et *maxime* con missier Alban qual vi prega facte tanto quanto per le lettere de di 17 dicto vi ha notificato, et sopra tutto provedetilo di camixe, et credo che sarà capitano di le nave armate, et faremo tanto che de qui con nui starà;

qual si aricomanda, ricomandandovi il suo cavallo, et pregavi lo vendete se vi sarà qualche uno il pagi bene. *Etiam* vi ricomanda la sua barca, qual la lassò in governo a Francesco steva con l'Arinonda vostra et mia vicina. L'armiraglio nostro molto si ricomandò, facendovi intender che la nostra galia, di velle senza comparison niun non ne pole aggonger, ma di remi le altre galie non ne avanza di nulla, et ancora habiamo di 12 remi in banda che li homeni è amalati; sichè intendeti il tutto. A tutti ho facto le ricomandation da parte vostra; li qual versa vice a vostra magnificencia si ricomanda. Le incluse holi dato rechapto. Vi avixarei altre particolarità, *tamen* il corier è qui et vol partir; pertanto mi harete per escusato. *Solum* pregovi passate da caxa mia over a mio fratello vi dignarete di ricomandarmi, pregandolo che'l non sia tanto avaro di un pezo di carta, che altro da lui non richiedo. Nè altro. A vostra magnificencia mi ricomando, ricomandandomi a tutti li amiei. La inclusa è del comito, qual vi prega habi rechapto.

Vostro servitor

BERTUCI, QUERINI

Magnifico et generoso domino
Iacomo d'Armario clarissimi domini
Alovixij mag.^{co} honorandissimo
In Rio Marin

Venetiis

Ricevuta a di 26 Setembrio 1526.

A di 27. La matina fo *lettere di campo da* 485
Cremona, del proveditor zeneral Pexaro di 25,
hore 23. Come ricevete lettere di 24 del clarissimo Pixani del campo da Lambrà. Come il magnifico Vizardini, per le nove di Roma si vol levarsi con le zente, et el Capitanio zeneral et lui Proveditor ha scritto non si debbi levar fino non zonzi le zente; el qual procurator Pixani scrive si mandi 2000 fanti di questi del campo. Il Capitanio vol prima si habbi Cremona che mover alcuna zente. Scrive, si mandi danari per pagar le zente perchè queste compagnie si voleno partir vedendo non esser pagate, poi privi del vadagno speravano intrando in Cremona per forza. L'è il tempo di le page di lanzinech et sguizari, *unde* ha scritto al Pixani li mandi li danari per poterli pagar, et cussi la Signoria nostra non resti di mandarne, vedendo bisogna al tutto volendo *tenir l'exercito.*